



FRANCESCO M. DI MAJO

I porti italiani quale *asset* strategico del paese. Meccanismi di tutela e di controllo delle concessioni demaniali in base alla normativa sulla *golden power* sulla portualità. La nuova strategia industriale europea e nuovi strumenti di tutela della *blue economy* europea

L'Unione europea da qualche anno ha assunto una posizione più bilanciata rispetto agli investimenti esteri diretti ed ha adottato nel 2019 il reg. Ue n. 452/2019 volto ad assicurare un coordinamento ed una cooperazione tra gli Stati membri rispetto agli investimenti stranieri che possono incidere sulla sicurezza e l'ordine pubblico. Tale cooperazione è diventata viepiù importante nella misura in cui sussistono approcci diversi tra gli Stati membri nel controllo di tali investimenti e nell'applicazione delle rispettive normative nazionali sulla c.d. *golden power*. L'esercizio di tali poteri speciali da parte dei governi degli Stati membri è oggi esteso a diversi settori strategici per l'economia nazionale, quale in particolare il settore dell'energia, della salute, delle comunicazioni, nonché i trasporti e i porti. Quest'ultimi, da cui passa il 75% del commercio *extra* Ue e che sono il punto di accesso privilegiato per l'approvvigionamento delle materie prime, sono stati oggetto negli ultimi anni di un forte interesse da parte di imprese soprattutto asiatiche (spesso a controllo statale) che hanno preso in concessione importanti *terminal* commerciali nonché, nei porti europei in cui ciò è giuridicamente possibile, addirittura il controllo della *governance* delle Autorità portuali.

In questa nota, dopo una illustrazione della sopra citata normativa europea e delle recenti iniziative assunte dalla Commissione Ue nell'ambito della strategia industriale, vengono individuate le operazioni nel settore portuale che sono suscettibili di ricadere nell'applicazione della normativa sulla *golden power* per poi esaminare le funzioni che spettano alle Autorità di sistema portuale italiane nell'applicazione di tale normativa, con particolare riferimento al rilascio delle concessioni demaniali marittime, dalla verifica dell'investitore finale alla vigilanza rispetto all'esercizio della concessione.

Italian Ports as the Country's Strategic Asset. Protection and Control Mechanisms of the Demanial Concessions According to the Golden Power Legislation and on the Port. The New European Industrial Strategy and New Instruments for the Protection of the European Blue Economy

For some years now, the European Union has taken a more balanced approach with respect to foreign direct investment and adopted in 2019 a Regulation No. 452 aimed at ensuring coordination and cooperation between Member States with regard to foreign direct investments likely to affect security or public order.

Such cooperation has become important to the extent that there are different approaches among Member States in controlling such investments and applying their respective national regulations on so-called «golden power». The exercise of these special powers by Member State governments is now extended to several strategic sectors for the national economy, such as energy, health, communications, as well as transport and ports. The latter, through which 75% of non-EU trade passes and which are the privileged access point for the supply of raw materials, have in recent years been the target on the part of mainly Asian companies (often State owned), which have taken over major commercial terminals and, in European ports where this is legally possible, even control of the governance of the Port Authorities.

In this note, after an illustration of the above mentioned European legislation and of the recent initiatives carried out by the EU Commission in the framework of the industry strategy, are identified the investments in the port sector that could fall under the application of the golden power. Subsequently the functions that are due to the Italian Port System Authorities in the application of such regime are examined, with particular reference to the awarding of the public port concessions, from the assessment of the final investor to the control of the exploitation of the concessions.